



Rivista  
di letture  
e letterature  
per ragazzi

## SPECIALE **MuSEd**

IL MUSEO DELLA SCUOLA  
E DELL'EDUCAZIONE "MAURO LAENG"  
DELL'UNIVERSITÀ ROMA TRE



**N. 77/2018**  
luglio/settembre  
Anno XX



Copertina di  
**Duilio Cambellotti, I buoi, 1914, part.**

## Il Pepeverde

N. 77/2018 luglio/settembre  
 Anno XX

Rivista di letture e letterature per ragazzi

Fondata nel 1999 da Bruno Cicconi,  
 Alessandro Compagno,  
 Ermanno Detti,  
 Antonio Leoni.

Direttore responsabile  
 Ermanno Detti

Comitato Scientifico  
 Massimo Baldacci, Silvia Blezza,  
 Fabio Bocci, Lorenzo Cantatore,  
 Franco Frabboni, Donatella Lombello, Gianna Mar-  
 rone, Juan Mata Anaya,  
 Giovanni Solimine, Jack Zipes.

Comitato di Direzione  
 Luigia Acciaroli, Giuseppe Assandri,  
 Silvia Blezza Picherle, Francesca Califano, Walter  
 Canini, Lorenzo Cantatore,  
 Paolo Carnevale, Rosanna Cofone,  
 Alessandro Compagno,  
 Valentina De Propriis, Franca De Sio,  
 Ermanno Detti, Laura Detti,  
 Gaetano D'Onofrio, Liliana Dozza,  
 Giuseppe Fiori, Franco Frabboni,  
 Loredana Genua, Gioacchino Giammaria, «Leg-  
 gere per...» di Napoli (Silvia Campanile, Annama-  
 ria Lovo, Maria Rosaria Musella, Paola Parlato),  
 Carla Marotta, Gianna Marrone, Tiziana Mascia,  
 Raimonda Morani, Marco Pellitteri, Maria Luisa  
 Salvadori, Miria Savioli, Claudia Sonogo, Clelia Tol-  
 lot, Luciano Vagaggini, Tito Vezio Viola.

Redazione  
 Valentina De Propriis, Loredana Genua, Gianna  
 Marrone, Paola Parlato, Luciano Vagaggini

Redazione, amministrazione e abbonamenti:  
 «Centro di Ricerca e Documentazione Il Pepe-  
 verde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM),  
 e-mail: [info@ilpepeverde.it](mailto:info@ilpepeverde.it)  
<http://www.ilpepeverde.it>

Rivista periodica. Un numero € 12,00 Italia;  
 € 15 Estero. Arretrati in versione e-book € 5  
 sul sito [www.edizioni.ilpepeverde.it](http://www.edizioni.ilpepeverde.it)

Abbonamento a quattro numeri:  
 € 45 Italia, € 60 Estero  
 Abbonamento sostenitore da € 100

Come abbonarsi:  
 sul sito [www.edizioni.ilpepeverde.it](http://www.edizioni.ilpepeverde.it)  
 con carte di credito  
 con bonifico bancario

IBAN: **IT9410832703251000000001649**  
 intestato a: «Centro di Ricerca e Documentazione  
 Il Pepeverde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM),  
 con c.c.p. n. 84072511  
 intestato a: «Centro di Ricerca e Documentazione  
 Il Pepeverde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM).

Impaginazione: Vagadesign  
 Stampa: Tipolitografia CSR, via di Salone 131 - Roma.

© Riproduzione anche parziale vietata

## INDICE

### SPECIALE MuSEd IL MUSEO DELLA SCUOLA E DELL'EDUCAZIONE DI ROMA TRE



**UNA GUIDA PER IL MuSEd** di Francesca Borruso e Lorenzo Cantatore, p. 4

**IL MuSEd DA UN SECOLO ALL'ALTRO, TRA MEMORIA E FUTURO. CENNI STORICI**  
 di Alessandro Sanzo, p. 6

**L'ARCHIVIO DELLE SCUOLE PER I CONTADINI** di Giovanna Alatri, p. 10

**L'EDILIZIA SCOLASTICA RURALE E LA "CASA DELLA SCUOLA"**  
 di Francesca Gagliardo, p. 14

**IL BANCO CHE VERRÀ**  
 di Ornella Martini, p. 18

**LE OPERE DI DUILIO CABELLOTTI AL MuSEd**  
 di Stefano Mastandrea e Lara Ottocento, p. 22

**IL "VATE" DELLA PEDAGOGIA ITALIANA E IL SUO ARCHIVIO**  
 di Lorenzo Cantatore, p. 25

**LA SCUOLA ITALIANA RACCONTATA ATTRAVERSO I QUADERNI DI SCUOLA.  
 L'ARCHIVIO DIDATTICO LOMBARDO RADICE**  
 di Francesca Borruso, p. 28

**IL FONDO MARIO ALIGHIERO MANACORDA**  
 di Carmela Covato e Chiara Meta, p. 32

**PER LA CULTURA MAGISTRALE.  
 CATALOGO ARMANDO ARMANDO E CARTE VIVE DI MAESTRI E MAESTRE**  
 di Elena Zizioli, p. 35

**I FONDI ALBINO BERNARDINI E MARCELLO ARGILLI** di Ermanno Detti, p. 38

**L'ANGOLO DI MARIA MONTESSORI** di Luisella Dal Pra, p. 42

**C'ERANO TANTE ROSE... IL LIBRO DI LETTURA PER LA SCUOLA PRIMARIA**  
 di Paola Parlato, p. 44

**L'ALBERO DI PINOCCHIO AL MuSEd.  
 UN VIAGGIO NARRANTE TRA SEDUZIONE E STUPORE** di Maura Di Giacinto, p. 46

**GLI OGGETTI E I PERCORSI MUSEALI** di Filippo Sapuppo, p. 49

**THE LAST WHOLE EARTH CATALOG**  
 di Lavinia Bianchi, Alberto Quagliata e Fabiola Scollo, p. 51

**IL RUOLO DEI MUSEI UNIVERSITARI NELLA DIDATTICA BASATA  
 SULL'OBJECT BASED LEARNING** di Antonella Poce, p. 53

## SCHEDE E STRUMENTI

**IL GRILLO PARLANTE L'ERA DELLE SELF-STATISTICS** di Giovanni Solimine, p. 70

# L'angolo di Maria Montessori

di Luisella Dal Pra

**N**el Museo della scuola e dell'educazione "Mauro Laeng", non poteva mancare un angolo dedicato all'opera di Maria Montessori. Tredici pannelli appesi ai muri, provenienti da una mostra curata da Giovanna Alatri, che ripercorre la biografia della pedagoga, coniugandola agli aspetti più significativi del metodo che l'ha resa famosa in tutto il mondo, sono in parte esplicativi del piccolo ma prezioso patrimonio montessoriano conservato ed esposto in una sala del MuSEd. Lo spazio dedicato alla figura della nota pedagoga, infatti, espone un materiale composito, prezioso ed eterogeneo al suo interno. Sono presenti alcune edizioni dei testi della Montessori, diverso materiale didattico proveniente da alcune scuole montessoriane di Roma e poi, soprattutto, il prezioso mobiletto didattico, progettato e disegnato da Maria Montessori. Un mobiletto pensato per contenere la serie "storica" dei celebri incastri geometrici, progenitori di tutto il materiale di sviluppo progettato per l'educazione sensoriale, l'alfabetario, i pennini, i calamai e qualunque altro strumento utile per la vita scolastica. L'idea della Montessori era quella di dotare ciascuna maestra di un personale armadietto didattico, chiuso da un chiavistello per impedire l'accesso ad altri, all'interno del quale la maestra poteva riporre il materiale di sviluppo alla fine della giornata. Il mobile, custodito precedentemente presso la prima Casa dei bambini, nel popolare quartiere romano di S. Lorenzo, è oggi preservato e valorizzato dal MuSEd.

Prima di procedere ad una disamina più approfondita del materiale conservato presso il MuSEd, è doveroso ricostruire brevemente la biografia intellettuale di

una delle più famose pedagogiste del Novecento.

Maria Montessori, donna con forte personalità, dotata di determinazione, nota per essere stata una delle prime donne ad esercitare la professione di medico in Italia, anticipa quelle scelte di emancipazione femminile tipiche del nostro tempo. Prima di rivolgere il suo interesse al campo educativo, lavora presso la Clinica psichiatrica dell'Università di Roma, dove si interessa di bambini con deficit cognitivo.

Nel 1898 partecipa al primo "Congresso pedagogico italiano" presentando i risultati del suo lavoro condotto presso la cli-



La cassettera progettata e fatta realizzare da Maria Montessori per contenere i materiali di sviluppo presso la prima Casa dei bambini a San Lorenzo, Roma 1907.

nica psichiatrica romana. In tale contesto sostiene con forza la tesi che i bambini anormali necessitano di un intervento prevalentemente educativo e non medico, tale da favorire la modificazione complessiva della loro personalità. Con l'intuizione tipica dei grandi studiosi, Maria Montessori applica il metodo dell'osservazione e i test impiegati per la misurazione nell'ambito della psicologia sperimentale, all'ambito educativo e si avvale di questi per la rieducazione di bambini con deficit cognitivo. Come afferma ne *La scoperta del bambino* «una scienza dell'educazione non ha soltanto il compito di "osservare", ma anche di "trasformare" i bambini»<sup>1</sup>. Il valore profondo dell'educazione sta nel fatto che nel bambino c'è il padre dell'uomo, colui che in sé conserva e nello stesso tempo forma l'umanità futura.

Per la rieducazione dei bambini con ritardo mentale, Maria Montessori si avvale di materiale appositamente creato e presto si convince che l'uso del materiale sensoriale e il suo metodo, possano essere utilizzati anche con bambini normodotati favorendo il loro sviluppo.

L'apertura nel 1907 della prima Casa dei bambini a S. Lorenzo, costituirà per lei un laboratorio didattico e la possibilità di sperimentare la sua teoria educativa con bambini normodotati. È, infatti, in questo ambiente socialmente depresso, in via dei Marsi 53 che si raccoglie il primo gruppo di piccoli, più di cinquanta bambini, dei caseggiati di uno dei quartieri più poveri di Roma. La cura nella predisposizione dell'ambiente scolastico, strutturato "a misura di bambino", pone in evidenza la convinzione della pedagoga che gli spazi hanno una valenza educativa. Le aule sono ambienti di lavoro destinati ai piccoli che svolgono tutte le attività concernenti la vita quotidiana, e l'ambiente riproduce in miniatura gli elementi e le suppellettili della casa.

L'arredo della Casa dei bambini, prevedeva mobili, materiale per la vita pratica e materiale sensoriale appositamente studiato per far raggiungere uno scopo determinato, come ad esempio i telai per apprendere ad abbottonare, allacciare, annodare.

Nel MuSEd, in una teca, accanto al mobiletto didattico, sono conservati alcuni pezzi originali del materiale didattico della casa dei bambini come: gli incastri, la torre rosa, il telaio per le allacciate, la scatola dei suoni e l'alfabetario. I materiali pensati e progettati per auto-diri-

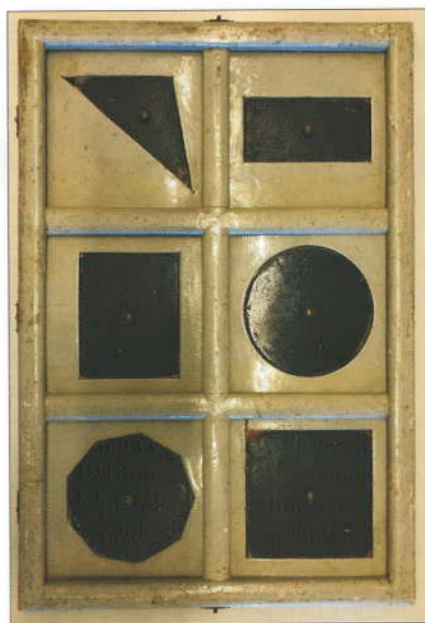


gere con gradualità le abilità sensoriali dei piccoli, devono renderli capaci di apprendere con ordine e progressività in un processo di auto-educazione. Gli oggetti variano in relazione ad una sola caratteristica: colore, altezza, peso, forma, dimensione. La torre rosa, ad esempio, si compone di dieci cubi di legno; lo spigolo di ogni cubo diminuisce da dieci centimetri ad un centimetro.

Nell'angolo del MuSEd, appeso al muro, è esposto il primo regolamento della Casa dei bambini, redatto da Maria Montessori, che contiene non solo le regole di funzionamento della scuola (rapporti con i genitori, regole igieniche, eventuali sanzioni), ma anche la sua funzione socio-educativa. La dimensione educativa della scuola, infatti, non si limita ai bambini, ma chiama in causa la famiglia. «Scopo principale della Casa dei bambini è quello di offrire gratuitamente ai genitori, i quali siano d'ordinario obbligati ad allontanarsi dalla casa per le loro occupazioni, le cure famigliari alle quali non possono attendere. [...] I genitori che vogliono usufruire della Casa dei bambini [...] assumono [...] questi obblighi imprescindibili:

A) di mandare nelle ore indicate i bambini nella sala destinata, puliti nel corpo e nei vestiti, e con un adatto grembiule;

B) di usare il massimo rispetto, la massima deferenza verso la Direttrice e verso tutte le persone addette alla Casa dei bambini e di coadiuvare la Direttrice stessa nell'opera educatrice dei bambini. Almeno una volta la settimana le madri potranno parlare con la Direttrice dando notizie del proprio bambino nella sua vita domestica, e ricevendo notizie e consigli dalla Direttrice per il bene dei fanciulli.

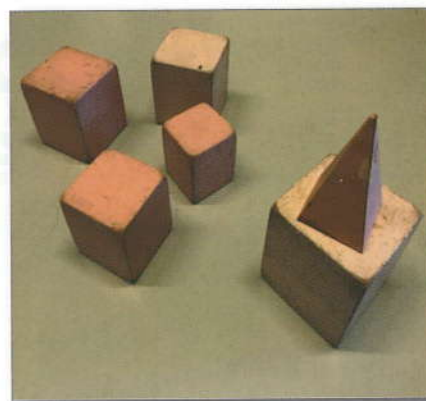


Materiali di sviluppo originali conservati al MuSEd.

A due anni di distanza dall'apertura della Casa dei bambini, nel 1909, Maria Montessori scrisse *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle case dei bambini*. Nel MuSEd è presente l'edizione ampliata del 1913, che rappresenta la base di tutta la produzione scientifica successiva. Il testo *L'Autoeducazione nelle scuole elementari* con figure e tavole illustrative pubblicato nel 1916, anch'esso conservato nel MuSEd, costituisce una continuazione del precedente volume in cui la studiosa traccia la sua visione della scuola, e gli aspetti centrali che sono alla base dell'educazione progressiva.

Il successo del libro, *Il metodo della pedagogia scientifica* che sarà tradotto in molte lingue, favorirà la fama di Maria Montessori nel mondo. A partire da questo momento la pedagogista iniziò a presentare in varie parti del mondo il suo metodo e i suoi studi scientifici, impegnandosi anche nella preparazione degli insegnanti operanti nelle diverse Case dei bambini aperte in varie nazioni.

Nel 1924 venne fondata l'Opera Nazionale Montessori che attraverso il suo organo ufficiale *L'idea Montessori*, diffonderà riflessioni ed esperienze collegate al metodo e alle attività promosse dall'Opera stessa. Nel MuSEd sono conservati alcuni numeri relativi ad annua-



lità diverse e l'annata completa dei fascicoli dell'anno 1928.

Nel gennaio del 1929, venne aperta a Roma la Regia scuola di metodo Montessori, prima scuola secondaria di questo tipo. Non mancano però voci critiche ed accuse di dogmatismo del metodo, soprattutto rivolte alle maestre, per la sua rigida applicazione.

Elementi di critica sono contenuti anche ne *La nuova edizione del Metodo della Pedagogia scientifica di Maria Montessori* di Giuseppe Lombardo Radice, estratto da *L'Educazione Nazionale*, fasc. 7, luglio 1926, che è conservato presso il MuSEd. Anche l'iniziale interesse del Fascismo al lavoro della pedagogista si incrina a causa delle istanze di libertà contenute nel suo metodo e per l'impegno dell'autrice in favore della pace. Nel 1933 Maria Montessori, a causa di forti contrasti interni, è costretta a dimettersi dall'Opera Nazionale. L'anno successivo saranno chiuse dal Fascismo tutte le scuole che seguono il suo metodo e presto la pedagogista lascerà il paese per ritornarvi soltanto alla fine della guerra.

Al suo rientro in Italia, nel 1947, si occuperà di ricostruire l'Opera Nazionale cui saranno affidati gli stessi compiti attribuiti e previsti dal precedente statuto. La nuova rivista dell'Opera Nazionale Montessori, *Vita dell'infanzia*, fortemente voluta dalla pedagogista, diventerà un punto di riferimento per tutto il movimento montessoriano e fornirà negli anni un elevato contributo alla riflessione pedagogica. Instancabile nel suo lavoro, presa da impegni nazionali ed internazionali continui, mentre stava programmando un viaggio in Africa, il 6 maggio 1952, Maria Montessori muore a Noordwijk in Olanda dove è sepolta.

<sup>1</sup> M. Montessori, *La scoperta del bambino*, Garzanti, Milano, 1950, p. 33.